ANNO XIII. Domenica 25 Dicembre 1887. N. 600.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 25 Dicembre 1887.

A rifascio

——

Natale!

Il giorno destinato alle baldorie del ventre, al culto del quale si dedica particolarmente la festa tradizionale!

Pochi sono quelli che vanno oggi a prostrarsi davanti al presepio dove fra le lunghe orecchie dell'asino e le torte corna del bue giace il bambinello, il cosí detto redentore del mondo: i piú si prostrano davanti al panettone e ad una damigiana di quel buono.

Le teorie di Epicuro hanno fatto passi da gigante.

+

La festa d'oggi ci fa fare delle considerazioni.

Oggi, come allora, nascono i bambini con padre putativo. Quanti Giuseppi assistono ai tempi nostri ai parti delle loro Marie, che devono il frutto del loro ventre ad altrettanti ....Spiriti santi.

Oggi, come allora, la razza dei Menelai é numerosa.

+

Degli asini poi e dei buoi che attorniano i nascenti ce n'e oggi abbondanza — ma con una differenza. La favola bibblica parla di quadrupedi; i cornuti e gli orecchiuti odierni sono bipedi.... e fra i primi figura spesse volte il caro..... papá.

+

E basta del Natale, che io auguro lieto e contento alle garbate lettrici ed ai gentili lettori dell'*organetto*. E passiamo ad altro.

+

I giornali quotidiani, hanno parlato e riparlato del fatto ormai a tutti noto, voglio dire della donna che per salvarsi dalla brutale aggressione di un satiro-cognato, gli ha fatto diciassette buchi nel corpo (non contando quelli che c'erano) e l'ha mandato dritto dritto all'altro mondo.

Lucrezia romana non uccise Collatino, ma se stessa: Domenica — cosí si chiama l'*eroina* del giorno — ha sacrificata la vita del cognato, e conservata la sua.

Quella obbedí all'istinto della conservazione del proprio onore, questa a quello del proprio onore e della propria vita al tempo stesso.

Si potrebbe dire che ha preso *due colombi ad una fava.*

+

Saranno i giudici clementi con questa donna?

La stampa in coro ha levato la sua voce in favore di lei, ed invocate le circostanze attenuanti.

Io pure domando grazia per la Domenica, non fosse altro per essere un *caso raro* nel genere femminino, il quale (mi perdonino le signore donne) nella sua debolezza non sarebbe stato tanto recalcitrante, al veder brillare nell'aria una lama di coltello!

+

Lo *sciancatello* di via Corrientes ha una certa abilitá nel *tira-mollare*.

Pochi giorni dopo avere pubblicato un coscienziosissimo articolo, intitolato *Redde Rationem* e firmato dal Dottor X., mi vien fuori con un altro articolo intitolato *Il trattato di estradizione*, senza firma, nel quale si tenta (con poca fortuna) di indebolire con ragioni poco serie gli argomenti stringenti dell'anteriore.

Il Dottor X non aveva fatto restrizioni — per lui tutti coloro che hanno investito nelle sirti del codice penale devono *reddere rationem:* l'altro articolista vuole che il trattata di estradizione colpisca coloro che *dieder prova di malvagitá feroce.*

Io sto col Dottor X; gli scampati alla carcere ed alla galera, siano assassini o ladri, manutengoli o falsari, ricattatori o truffatori, falliti con frode o spacciatori di banconote false, cassieri infedeli e tutori disonesti, e simili altri, ora *felicissimi* abitatori della *Nuova Caledonia* italiana, tutti, tutti devono pagare il loro tributo al trattato di estradizione.

Non c'é perdono che tenga, se gli uni *sull'orme della fuga lascian il sangue ancor fumante degli assassinati*, gli altri hanno lasciato dietro di se la morale e l'onestá vilmente vilipesa ed oltraggiata.

—

Ai trionfi notiziosi della *chilometrica* di via Florida puossi ora aggiungere una sconfitta dello stesso genere, in occasione delle feste cordovesi.

La *pulzellona*, che non risparmia spese e fatiche per tenere bene informati i suoi lettori, aveva mandato un *reporter* a Cordova perché la tenesse al corrente di quanto succedeva colá durante le feste inaugurali del monumento al Generale Paz.

Il *reporter*, mentre gli altri giornali pubblicavano lunghi telegrammi descrittivi delle feste, é rimasto muto come un pesce, e solo *a festa finita* ha pubblicato una postuma e lunga (troppo lunga) relazione, la quale é arrivata ai lettori a tempo per metterla nel museo archeologico.

+

Sapevamo che nell'Ospedale nostro si fanno delle belle cose, ma ció che non sapevamo e che abbiamo saputo dal *faticone* di via Corrientes, é che in quel pio stabilimento si fabbricano dei *figli artificiali*.

Lasciando da una parte il *caso pratico constatato colà in una giovane donna,* che del resto non è una novitá scientifica, si domanderà perché non sono le monachelle che si assogettano a tali esperimenti ?

Claro, perché quelle *buone sorelle* non ne vogliono sapere di artificiale.

+

Si annunzia prossimo l' arrivo di un certo *Cavaliere*, *antico idolo* di Don Basilio, il quale, nella sua assenza, avendone bisogno di un altro, se lo é creato pur *Cavaliere* fra le note antipatie del prossimo ad arrivare, coprendo di un denso strato di polvere dell'oblio quanto, per suggestione del drimo aveva scritto di male sul conto del secondo.

Ora, quale sará la linea di condotta di Don Basilio ?

Non vi sgomentate, lettori, Don Basilio non é mai stato secondo a nessuno, quando si tratta di *barcamenare*.

+

Per finire.
Al municipio.

— Voi siete la madre del neonato?
— Sissignore.
— E il padre ?
— È assente.... da tre anni !

MENALCA.

DESIO!

Bellissima signora cui nel volto
Riplende grave un'aria di regina,
Bellissima signora, sono stolto
In rimirarvi bella a me vicina.

Olente come rosa incarnatina,
Col busto che si slancia, avete tolto
Dal mesto interno mio, crudele, molto
La pace antica, buona, adamantina.

Bellissima signora mia gioconda,
Io non vi voglio dir che tanto v' amo
Che la ferita in core é assai profonda.

No, no, signora mia, se mai vi chiamo,
E sol per dirvi, o mia Giunone bionda:
Vi voglio un bacio delibar, lo bramo!

COMMENTI

D'un certo curïale
Gode la figlia un amatore occulto.
Le opere in guisa tale
Egli commenta del giureconsulto.

APPENDICE

D'AMOR LE FERITE...

Oggi rinasce con le rose aprile.

Agli amici, la sera, al caffé si compiaceva ricordarla come una felicitá che si augura a tutti, perché pigliassero esempio da lui, correggessero i loro sproopositi, non mormorassero altre bestemmie sull'eterno argomento della donna e dell'amore.

Io sono certo d'essere amato da lei che adoro. Ha negli occhi, quando mi guarda, una tenerezza cosí ardente, dei desideri cosí ingenui, che la piú perfetta ipocrisia non riuscirebbe a dissimulare la manifesta sinceritá. Nessuna parola, nessun pennello potrebbero dare un'idea del suo sguardo di fuoco. Due stelle che sorridono, due... fari che irradiano.

— Ah! mio ragazzo — gli dicevano in coro — é bello credere d'essere amati; la fede rende anche inutile la ricerca delle prove. L'illusione, legittima o no, é la vita.

— Sciocco l'uomo che sente nascere il dubbio nell'offerta di due labbra rosee; un bacio deve convincere.... ma non credere per questo.

E via di questo passo, i ragionamenti non finirono piú.

Peró Giulio non temeva le risate degli amici — calmo e tranquillo nella corazza di ferro del suo amor riamato, egli sorrideva agli amici, compassionandoli: «Muterete consiglio, e vi pentirete delle vostre bestemmie ...

***

L'aveva conosciuta da un mese. Il pittore Giulio, in cerca di modelli, aveva scoperto la biricchina nel retrobottega di un magazzino di mode. Primi baci e prime lagrime, primavera dell'aurora e rugiada del mattino. Fu un trasporto sublime, un poema di carezze ardenti.

Per Giulio che avea sino a quel giorno conosciuto soltanto delle gioie offerte in cambio di un pezzo da cinque, che aveva assaporato il capriccio che vive una notte e muore ridendo, l'amore nelle braccia

GENESI POLITICA

Parte 3ª

(*Continuazione e fine vedi numero anteriore*)

— L'oratore riprese: Mi fo altamente meraviglia che il Signore la pensi diversamente da come la pensano le Tribú. Mi pare che il Signore stesso, in altre occasioni, abbia detto: *vox populi, vox Dei*. Ora, comé va egli che la voce del popolo non sia piú quella di Dio? Mi sembra, che, anche il Signore, in questa circostanza, abbia intenzioue di turlupinarci a man salva, come ci turlupinano i *babbi* della Patria. Se cosí fosse, io, in nome delle Tribú, pro....

— Adagino, amico mio: non diamo in escandescenze: spieghiamoci. Io, nel sentire che le Tribú, a preferenza del governo *bobbolare*, preferivano un Re, ho esclamato: *oh mi pover'omm!* e aveva le mie ragioni. Sapete voi che cosa sia un Re?

— Un Re? un Re, sará sempre un uomo meno prepotente e meno ladro di un *babbo* della Patria: ecco tutto. Specialmente, quando questo Re ha delle gloriose tradizioni di famiglia da rispettare e far rispettare: quando questo Re, regna e non governa; quando questo Re, sanziona delle leggi giuste ed é il primo a rispettarle: mentre,

Certi Tribuni, son plebei tiranni,

irresponsabili, prepotenti, autocrati; che passano su tutto e su tutti, purché diano sfogo alle loro abbiette passioni di dominio, di possesso, di libidine..... Il potere nelle loro mani, é l'unica ragione legale che rende lecito ogni loro libito.

Ne abbiamo le prove, o Signore: ne siamo ristucchi, da recere: per caritá! liberateci da questi vampiri e dateci un Re.

— Lo volete proprio? chiese il Signore.

— Sissignore: rispose l'oratore.

— Ebbene, riprese il Signore, per isgravio della mia coscienza, vi diró a quali condizioni, un uomo di alto e nobile lignaggio, potrá accettare l'incarico di essere Re del popolo d'Israello. Prima di tutto, é mestieri assegnargli una lista civile, affinché egli possa mantenere il decoro proprio e lo splendore della Nazione che rappresenta. Egli avrá dei palagi, delle tenute per la caccia, dei servitori..... insomma, egli avrá bisogno di molti quattrini.

— A quanto, piú o meno, potrá ascendere il valore di questa lista civile?

— A venti milioni di lire!

— Ma noi, Signore, sottoscriviamo per quaranta milioni. Almeno, sappiamo quello che dobbiamo pagare, e quanto ci costa un Re; mentre, con questi signori che si proclamano amici dei *bobboli* e si fanno assegnare uno stipendio relativamente ridicolo, noi non sappiamo quello che spendiamo. Difatti, conosciamo diversi di questi babbi dagli alti ideali democratici, che hanno uno stipendio apparente di 25 mila scudi all'anno; e con quei 25 mila scudi poi, si mantengono come tanti Luculli, edificano delle palazzine di marmo, acquistano delle vastissime possessioni e dopo, cosí per passatempo, regalano dei diademi, braccialetti e anelli di brillanti alla infinita schiera delle prostitute della scena. No, no; ladro per ladro, preferiamo quello che francamente ci dice: *mi occorre tanto;* anzicché quello, che — lusingandoci con la nobiltá degl'ideali — ci ciurla peggio dell'altro. No, no, no, no.

— Eppoi, riprese il Signore, un Re sará il padrone dei vostri figli e l'incorporerá nei suoi eserciti!

— Ah! Signore; tra i due mali, scegliamo il minore. Se i nostri figliuoli andranno soldati; si educheranno alla virtú del dovere, del sacrificio e del coraggio: diverranno piú presto uomini, forti, robusti, animosi; mentre.... guardate la gioventú, cosí detta, democratica! ignorante come talpa, presuntuosa come Tersite, *ciuccia* la sigaretta e legge i giornali; e si permette di dichiarare la guerra a questo, stringere delle alleanze con quell'altro; va di quá, va di lá e rimane sempre immobile seduta al tavolo del caffé, con la tazza dinnanzi sempre vuota di ginepro, marca *chancho*. Essi, repubblicani oggi, saranno domani radicali, socialisti, comunardi, papalini, monarchici e magari austriaci; ma, non saranno mai del partito dominante, perché allora non avrebbero piú il pretesto di esimersi dall'adempimento dei doveri di uomo e di cittadino, per conservare intatti, immacolati, intransigenti, i loro ideali per la *busecca*.

No, no, no, no: vogliamo un Re.

---

di lei acquistava le forme di una creazione sovrumana.

Adorava la piccina come fosse stata la prima donna conosciuta, come se avesse appreso l'amore sulle sue labbra rosee e delicate.

In ogni suo sguardo dipingeva la Venere afrodite che esce dalla spuma del mare o Eva peccatrice che si offre pudicamente. Spesse volte, a mezzo il lavoro, si fermava, la testa in fiamme, gli occhi smarriti come un assetato, gettava il pennello e correva a lei e l'abbracciava.

Dlla rispondeva a' suoi baci col medesimo trasporto, gli diceva delle cose pazze, aveva delle fantasie di biricchina viziosa, delle trovate ingenuamente infantili....

Poi colle settimane e coi mesi, la passione si mutó in un onesto e caldo idillio co' suoi doveri e le sue ricompense. Un amore ragionevole col caffé nero alla mattina appena svegliati, ed il thé la sera prima di coricarsi; la stoffa del ricamo nel cestellino di vimini....

Ma lui l'amava sempre col medesimo trasporto di artista; le rimproverava la freddezza de' suoi baci la calma indifferente de' suoi abbracci. Si ostinava ad ammirare la bellezza della donna senza riflettere a ció che batteva nel cuore di lei, a ció che potevano pensare quei suoi occhioni grandi e lucenti.

⁂

Una mattina, rientrando, trovó lo studio vuoto.

In siffatti dolori non c'é che un sollievo, il dolore.

Sospirando sospiri che parevan vedersi, rilesse per la centesima volta il bigliettino di congedo — solecismi di cuore misti a solecismi di sintassi.

Fuggiva con un *signore* che le aveva fatte delle *proposte serie*.

Avea dimenticato fuggendo una scatola di cipria il cui profumo sottile riempiva lo studio. Giulio istintivamente prese il piumino e lo odoró.

⁂

Rimaneva solo, geloso della sua profonda desolazione, de' suoi occhi rossi, del suo viso istupidito. Temeva le beffe degli amici, le risa di quei motteggiatori. Ma essi avrebbero potuto dirgli: «Poichè basta un raggio di sole per dissipare molte ombre e per asciugare molte lagrime, poiché delle illusioni nuove possono aggrapparsi ai disinganni subiti, poiché una fresca carezza riesce piú dolce su antiche ferite, poiché la donna che passa é piú bella di quella passata, poiché vi sono ancora delle labbra che sorridono, degli occhi che prometto-

— Badate, che un Re avrá dei privilegi: egli sará unto dal Signore e, per conseguenza, sará sacro: tramanderá il potere di governo ai suoi successori; voi dovrete prendervi il successore com'egli é: potrá essere un *ciuco*, voi avrete un Re ciuco: sará un Caligola, voi avrete un carnefice; potrá essere un Alessandro VI, e voi avrete l'osceno connubio del Re e del sacerdote, nel piú basso pervertimento della specie.

— Ció, non ci spaventa o Signore; poiché, se potremo avere degli uomini perversi, potremmo anche avere degli uomini eccellenti, come Trajano, Marco Aurelio, Vittorio Emanuele, Umberto I. Uomini che hanno tanto di baffi sul faccione, e tanto di cuore generoso nel petto. Che se poi évvi l'inconveniente della ereditá dinastica, non esiste forse tale inconveniente nella ereditá democratica? Altro se c'é! Un tribuno, cessa dal comando e si fa succedere dal nipote; il nipote, cede lo scettro al cognato, il cognato al suocero; il suocero al *sobrino* o pure a l'*hijo politico;* e cosí si stabilisce la ruota della dinastia democratica; con la sola differenza che, nella successione dinastica, il potere passa dal padre grasso, al figlio di giá ingrassato; mentre nella trasmissione dei poteri altamente ideali e democratici, un grasso lascia il posto ad un affamato; che fará di ogni suo meglio per imitare l'antecessore e farsi imitare dai successori. In quanto poi ad esser ciuchi.... puó essere, e lo saranno anche; ma, ditemi, Signore, e questi babbi che ci hanno governati sin'ora, hanno essi tutti la testa quadrata?

— Colpa vostra, perché siete stati voi che ve li avete prescelti.

— Andiamo, via! caro Signore, sembra che voi veniate dal mondo della luna e ci snocciolate delle bestialitá da prendersi con le molle....! Che intervento ha il *bobbolo* nella elezione dei suoi *babbi?* O Signore, o Signore, o Signore! si vede che voi non siete mai stato in Merica; se vi foste stato, ahimé! ahimé! ahimé!

— Mi sembra, signor oratore, che voi mi prendiate per il fondo dei pantaloni; disse il Signore.

— Iddio me ne guardi e liberi — rispose l'oratore, alzando, come per protestare, in alto ambo le mani: *parlo per ver dire e non per odio altrui, né per dispetto.*

— Allora, bisogna conchiudere che io sia un citrullo.

— Un citrullo, no: ma, siccome voi avete — da secoli e secoli — oltrepassata l'etá di 40 anni e conservate ancora gl'ideali della *democraticheria,* io sospetto che siate invece un....

— Un che? dite su.

— Un mentecatto; e quindi conviene meglio che andiate a domiciliarvi in Bonifazio, anziché governare le cose del cielo e della terra.

— Allora, dovró abdicare.

— Si: abdicate, o Signore, a favore del *Figlio* e vedrete che le cose andranno per lo meglio.

— Ma il mio Figlio non ha ancora 40 anni e non puó ancora *far dubitare del suo cuore.*

— Non vi date pensiero di ció, mio caro Signore; poiché, egli, sulla croce, ha fatto tesoro di tanta esperienza, da non lasciarsi cosi facilmente menare per il naso dai patriottoleri.

A queste parole, il Signore, poggió i gomiti sul tavolo e, nelle due mani, reclinó la *crapa pelata* e rimase cosi pensoso per un po' di tempo; come se volesse consigliarsi tra sé e sé, per prendere una risoluzione definitiva. Le Tribú, commosse, stavano silenziose, in attesa del responso: l'oratore, si lisciava i baffi come Baccarini quando, da Ministro, si trova al banco dei Ministri.

Alla fine, il Signore alzo il capo e disse:

— Dunque, assolutamente volete un Re?

— Vogliamo un re, risposero le Tribú alzandosi in piedi di scatto e stendendo la mano destra verso il Signore, e mettendosi la mano sinistra sulla parte del cuore: vogliamo un Re! oppure una forma di governo, un tantino *sociale;* un governo di famiglia; un governo ove si possa ragionare e non essere obbligati a far tanto di cappello ai dommi e ai dommatici politici! che sono piú bestiali dei dommi e dei dommatici religiosi. Avete una moneta in saccoccia? l'oratore chiese al Signore; al Signore rispose:

— Ho in tasca un biglietto da 10 centavos a corso forzoso ed inconvertibile.

— Non serve: occorre una moneta di metallo coniata — disse l'oratore.

— Per far che cosa?

— La moneta coniata, da una parte ha una testa; in sul rovescio, una scritta. Prendiamo la moneta e gettiamola in aria: se esce

---

no, dei cuori che palpitano, poiché vi sono ancora delle ore di gioia ineffabile, non disperare della donna e dell'amore.»

Lui invece non vedeva piú nulla, non sentiva piú nulla. Quella donna che lui aveva amata tanto era indegna del suo dolore. Che importa? Tutto si trovava spezzato in lui — ebbe la sensazione di un gran freddo e di un silenzio assoluto.

Uccidersi non era piú un suicidio — era una formalitá. La ragione abbuiata gli faceva intravedere la morte come un paradiso. Ah! se riflettessero i cuori spezzati, gli amanti disillusi, che in un giorno di disperazione sentono il freddo e la solitudine d'intorno e chiedono alla morte l'ultima parola della parte giá cosí breve che debbono recitare quaggiú, se riflettessero che tanto vale l'uomo, tanto vale la donna; tanto vale la donna, tanto vale l'amore; tanto vale l'amore, tanto vale la vita!

L'amore non lascia ad un pittore nemmeno il tempo di ritrarre due amanti sotto il medesimo raggio di amore e luce. Il profilo dell'uno non é peranco finito ed il profilo dell'altra é giá scomparso.

*
* *

Rimasto solo piú giorni, colla vergogna della sua sciagura, con davanti gli occhi il bigliettino gualcito, fatto a brani coi denti, che gli si presentava come la carcassa di un fuoco d'artifizio bruciato, egli ruminó progetti sopra progetti. Correre da per tutto, attendere alle porte d'albergo, investigare le vetture.... chiedere notizie agli amici. Si, avrebbe fatto anche questo pur di vederla ancora, pur di ammirare ancora una volta il fascio d'oro dei suoi capelli biondi, la linea ondulosa del suo corpo gentile.

Ma pel bene dell'umanitá é nell'interesse dell'amore eterno, vi sono al mondo delle creature nate per asciugare le lagrime ai moribondi. Apparizioni fantastiche che ove passauo, lasciano l'impronta di un bacio e la sensazione soave di una carezza.

Nel pomeriggio di una brutta giornata, mentre Giulio, immerso nella sua tristezza, considerava l'avvenire come una immensitá nera e senza stelle, udí battere due colpi leggieri all'uscio. Poi immediatamente, il fruscío di una veste di seta. Non aveva avuto il tempo di alzarsi e di correrle incontro.

— Pittore, perdonatemi, voi mancate di parola.

Una splendida creatura, quella marchesa d'Altieri.

Da una quindicina di giorni lo aveva incaricato di eseguirle il ritratto ad olio, grandezza naturale — avevano fissato il giorno e l'ora

testa, dateci un Re; se viene la *scritta* dateci un governo.... non so se mi spiego, un governo senza capi e senza tribuni.... un governo da cristiani, ove non vi siano dame e cavalieri; ricchi e poveri; lavoratori e oziosi: ladri, onesti ed onorati, e povera gente onesta, derisa e maltrattata. Ma, non ne parliamo di Repubblica, se nó, caroSignore, le Tribù vi faranno la rivoluzione. È meglio gettare in aria la moneta: o *testa* o *scritta.*

— Ma perché vi é così odiosa la Repubblica?

— Perché é il goveruo dei retrogradi.

— Giuraddio, esclamó il Signore, questo poi no.

— Questo poi si, gridó imbestialito, l'oratore; si, si, si, si, eternamente si. Trovatemi una Repubblica che non sia stata, sempre, e non lo sia tuttora, codina più del Papa.

La Francia repubblicana, in un eccesso d' isterismo, trascinó per le vie di Parigi l'immagine di Cristo con la corda al collo: l'istessa Francia repubblicana, in eccesso di compunzione cattolica, affogó nel sangue una repubblica consorella, rimise in seggio il più ridicolo ed il più osceno dei monarchi; e — per far dimenticare il Cristo trascinato per le vie di Parigi e l'Arcivescovo di Parigi ignominiosamente fucilato, edifica ora un tempio al *Sacro Cuore di Gesú.*

Sono repubblicane le nazioni del Sud-America: ebbene, trovatemi dei popoli più visibilmente codini, e io mi lascio cavare un occhio — Alcune di esse — per esempio la Repubblica del Perù e Compagnia — hanno come articolo primo della loro liberale costituzione, il seguente:

Articolo 1° — La religione dello Stato, é la Cattolica, Apostolica, Romana, Papale e Vaticanale; ad ESCLUSIONE DI QUALUNQUE ALTRA RELIGIONE.

— Non é vero: gridó il Signore indignato

— È verissimo, rigridó l'oratore, come un ossesso: prima di smentirmi, dovreste leggere e conoscere di quanta liberalitá siano imbottite *las leyes americanas* — La Svizzera, lo nobile e libera Svizzera, ha fornito e fornisce tuttora dei liberi pretoriani a tutti i tiranni del mondo: dal Re di Francia, al Borbone di Napoli: dal Borbone di Napoli, al Papa. Oggi ancora, dietro il portone di Bronzo del Vaticano, vegliano le alabarde Svizzere; quelle alabarde che fecero delle meraviglie nelle stragi di Bologna, Rimini, Perugia: quelle alabarde che — come trofeo glorioso di guerra — portavano, infilzati sulla cima, i bambini di Napoli e Palermo nel 1848.

— Non é vero, rigridó il Signore.

— Via, chetatevi — rispose l'oratore — questa é storia contemporanea e voi non potete ignorarla.

Ho detto.

— Il mio animo — rispose il Signore — é rimasto assai contristato per le ragioni esposte dall'Onorevole preopinante: io, com'é vero Dio, ignorava tutti questi pasticci *patriottoleri* — Del resto, me ne lavo le mani come Pilato. Che cosa volete voi?

— La moneta: mandiamo in aria la moneta: o *testa* o *scritta.*

— Tacete, rivoluzionari — esclamó il Signore — Vi daró un rè; preferisco darvi un Re, anzicché.... quell'altra cosa. Peró prima di acconsentire, voglio farvi un'ultima osservazione. E dopo, come l'*arrangiate* con i Tribuni? essi vi daranno dei gatti da pelare....! oh, se ve ne daranno....!

— Faranno l'opposizione sistematica; lo sappiamo: e noi, per non sbagliare, faremo sempre il contrario di quello che essi vogliono. Per esempio: essi desiderano che siano richiamate le truppe dall'Africa? noi invece mandiamo in Africa altri 30 mila uomini, per far loro piacere: ecco tutto.

— Essi faranno del chiasso, promuoveranno delle dimostrazioni ostili, metteranno dei bastoni tra le ruote....

— Li lasceremo vociare; sapendo di certo che il loro gridio é il puro e semplice effetto dell'appetito insoddisfatto. Ció lo ha detto il Signore stesso nella Sacra Srittura.

— Non mi ricordo.

— Il Signore per bocca del santo Re Davidde (che cantava all'arpa come un Viggianese puro sangue) ci lasció detto a proposito di questi signori: *famem patientur ut canes: circuibunt civitate; et si no fuerint saturati, et murmurabunt.*

Come vedete, Signore, è questione di pagnotta: ci si da loro un osso da rodere e, quando l'avranno addentato, non dubitate, non lo lascieranno più.

— Dunque, oramai avete deciso!

— Sissignore: vogliamo un Re.

— E così sia: disse il Signore.

---

delle sedute; poi Giulio aveva mancato, non si era lasciato trovare in istudio, scusando l'assenza con un pretesto banale. Da quel giorno, l'aveva incontrata spesse volte. Mentre lui la sfuggiva, lei sembrava non volesse lasciarlo così presto, sembrava non volesse perdonargli le sue distrazioni di artista sconsolato. Sul corso, ai giardini, sul bastione egli la vedeva circondata da una folla di adoratori; dappertutto dove passava sollevava un mormorio di ammirazione.

Aveva sentito dire vagamente che la marchesa non era un fior di virtú, e le male lingue pretendevano fosse anche capricciosa e cattiva. Quel giorno, quando se la vide correre incontro leggiera, bianca, provocante, non sospettóche nel fruscío di quella veste di seta, nel profumo inebbriante di quella elegante persona avrebbe annegato il ricordo dei suoi dolori recenti, delle sensazioni più penose, dei momenti inconsolabili passati colla testa fra le mani masticando un triste proposito.

— Voi marchesa!....

— Si, vi dispiace vedermi? Oh! ve ne prego, non abbiate timore di me, non sono venuta per rimproverarvi. Non mi scacciate. Guadagniamo il tempo perduto — mettetevi all'opera.

⁂

Erano bastate poche sedute al pittore per eseguire il suo quadro, alla marchesa per farsi sussurrare nelle orecchie:

— «Non é vero che tu . . »

E come una suora che cerca di addormentare un fanciullo, la marchesa lo accarezzava colle sue morbide mani, lo baciava con affetto infinito, serrando sul seno la bella testa di lui.

⁂

Un giorno anch'essa fu stanca; oppure fu presa da un altro strano capriccio, e non si lasció più vedere. Ma Giulio le é grato perché, in causa sua, ha amato la vita, la gioventú, i suoi dolori; il suo cuore illuminato da un lungo raggio d'amore ha serbato soltanto il ricordo delle gioie supreme.

IO.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

Ed in presenza delle Tribú, fece venire a sé il Sommo Sacerdote Samuele e gli disse: costoro vogliono essere governati da un Re, perché ne hanno piene le tasche della democraticheria. Trovami un uomo ammodo, ungilo col crisma, nominalo Re e la sia finita.

— Samuelle trovó un uomo nella Tribú di Beniamino, chiamata: la Tribú dei *Buggianen:* uomo valoroso, prode, leale. Egli si chiamava Saulle.

— Nel vederlo, Samuele esclamó: ecco un uomo di onore, e lo presentó al Signore.

— Il Signore guardollo e se ne compiacque e disse a Samuele: ungilo Re d'Israello e, sulla sua stirpe, sorvegli una stella che la guidi perennemente sulla via dell'onore e del dovere.

E cosi fu.

POLLUCE.

Certe sposine innocenti.....

Leggiadra brunettina
Era a marito andata;
La seguente mattina
É stata visitata
Da una sua conoscenza,
La qual le ha domandato
Se trova differenza
Fra il suo stato presente ed il passato.
— Per me, le replicó la bella bruna,
Non ci ho trovata differenza alcuna!....

CONSIGLIO PRATICO

— A chi un segreto? -- Ad un bugiardo o a un muto:
Questi non parla, e quei non é creduto.

Faccia meglio chi puó

Disse Marco a sua figlia:
Fa bene quella che marito piglia;
Ma fa meglio chi vergin si mantiene.
La figlia replico:
Cerchiamo di far bene;
Faccia meglio chi puó.

DISPERAZIONE

Crudel, di non amarmi sei decisa?
Moriró, moriró, ma dalle risa.

SCIARADE

1.

Una sera del *tutto*,
Giunfo a casa un marito, furibondo
Disse alla moglie con accento fiero:
— Infame, tu m'inganni!.... — Ella: — *Primiero,*
Non é *secondo;*
E se dico bugia, possa io bruciare
Come quel tizzo che é sul focolare!

2.

Le pene del *primiero*
Sian pur crude, tu spegni nel *secondo;*
Infelice é nel mondo
Chi l'*un* confida a femmina,
Non val che abbia il crin biondo, o l'abbia *intero.*

3.

È un avverbio il mio *primiero:*
Se fai l'*altro,* farai bene;
Capriccioso assai l'*intero.*

Spiegazione delle Sciarade antecedenti
MANI-CAR-ETTO L-ENZA.

Orologeria Toscana

Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491 dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.

La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.

CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.

ANGELO DEAGOSTINI E CA.

Cantina 20 Settembre

109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole conservarsi sano, vada alla

Cantina 20 Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

Cantina 20 Settembre - A'da Alvear 109.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

BANCO ITALIANO

DEL

RIO DE LA PLATA

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m/n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o/o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1/2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SAN GIORGIO

Partirá il 20 Dicembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m/n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 10 GENNAIO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m/n. *oro - Seconda classe 120* $m/n. *oro e Terza classe 60* $m/n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0/0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metà.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m/n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perù 142

"LA [illegible]ALIA"
COMPAG[illegible]NIMA
d'Assicurazio[illegible]
FLUVIALI e TER[illegible]RI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI
e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

Barberia di Giovanni Grossi - ***Charcas 488.***
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148—Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA.

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA